

Messaggio di Natale

L'appello del Papa al rispetto dei valori e dei diritti dell'uomo

GITTA' DEL VATICANO - L'appello, rivolto ai « singoli uomini, ai politici, agli Stati » per il rispetto pieno dei valori e dei diritti umani...

Giovanni Paolo II nell'omelia della mezzanotte ha inviato un « caldo augurio speciale a tutti coloro che cadono vittime dell'umana disumanità »...

Sul valore della difesa dei diritti umani, il papa ha pronunciato la mattina del 25 e trasmesso per radio e televisione in 27 nazioni « Celebriamo solennemente - ha detto - la nascita di Gesù Cristo »...

Questo messaggio natalizio è stato letto dalla terza messa di Natale (la prima l'aveva celebrata a mezzanotte, la seconda la mattina alle 10 dalla loggia della Basilica Vaticana)...

Ieri mattina, infine, Papa Wojtyla è nuovamente comparso in pubblico, sebbene la tradizione non lo prevedesse. Alcune migliaia di persone si erano radunate in piazza San Pietro...

Intanto dal Vaticano è venuta la notizia che il Papa, terminate le feste di fine anno, ha in programma una serie di visite nelle chiese romane. Il 7 o il 14 gennaio dovrebbe recarsi alla parrocchia di « Nostra signora di Czestochowa »...

Subito dopo inizierà la cosiddetta « visita pastorale », di parrocchia in parrocchia, che andrà avanti fino alla vigilia di pasqua. La serie delle visite sarà aperta dai sei vescovi ausiliari, e conclusa da Papa Wojtyla nei quartieri e nei rioni più significativi.

Nelle cooperative agricole e turistiche della pre-Sila

La fatica dei giovani calabresi che si sono costruiti un lavoro

Gli ostacoli da superare affinché l'esperienza non fallisca - C'è anche un gruppo specializzato in impianti elettrici - Il problema dei finanziamenti e dei mezzi

Dal nostro inviato

COSENZA - Nelle campagne e nelle città del Mezzogiorno migliaia di giovani, organizzati nelle cooperative, conducono ormai da oltre un anno una dura battaglia per il lavoro, per cambiare il proprio avvenire. E' una lotta difficile, talvolta aspra, in qualche caso addirittura drammatica, come avviene sempre quando si mettono concretamente in discussione privilegi consolidati, radicate convinzioni, interessi economici e speculazioni e posizioni di potere di tipo clientelare e mafioso.

Abbiamo parlato della loro esperienza con un gruppo di ragazzi di Pedace, un comune delle zone interne della Calabria, nella « pre-Sila ». Su 2.700 abitanti, 350 sono i giovani disoccupati iscritti alle liste speciali del collocamento previste dalla legge 285. Quattro sono le cooperative giovanili, formate in poco più di un anno: una elettrica, una turistica, due agricole. Quella che funziona meglio è quella elettrica, formata in gran parte da giovani che già facevano qualche lavoretto nel campo delle riparazioni e delle manutenzioni di impianti elettrici. Le cooperative hanno ottenuto in appalto la manutenzione dell'illuminazione pubblica di due comuni della zona. In mancanza di finanziamenti adeguati, i ragazzi utilizzano il materiale che ciascuno possiede o è riuscito a reperire. Per partecipare a gare d'appalto per opere più impegnative bisogna dimostrare di possedere un capitale sociale, di cui la cooperativa non è in possesso. E gli istituti di credito hanno chiuso le porte in faccia ai giovani soci così come hanno fatto le amministrazioni pubbliche.

La lotta è andata avanti a colpi di occupazioni. L'11 dicembre dell'anno scorso è stato occupato l'albergo « La Troia », da tempo abbandonato. La lotta è andata avanti a colpi di occupazioni. L'11 dicembre dell'anno scorso è stato occupato l'albergo « La Troia », da tempo abbandonato. La lotta è andata avanti a colpi di occupazioni. L'11 dicembre dell'anno scorso è stato occupato l'albergo « La Troia », da tempo abbandonato.

Una volta cooperativa, la più nota, per la lunga vertenza che la impegnò è quella turistica, intitolata ad Emilio Sereni, da oltre un anno in lotta per la gestione dell'albergo « La Troia », da tempo abbandonato.

I dati CENSIS su aborto, consultori, nidi

Tre leggi per la donna con più ostacoli nel Sud

ROMA - Anche l'aborto, i consultori, i nidi fanno parte, in cifre e in argomenti, del fitto rapporto CENSIS sulla situazione del Paese. Pur se vengono riportati dati che per esempio i recenti convegni del Pci a Roma avevano già avvertito e segnalato, lo specifico capitolo è tuttavia specifico del nulla « ufficiale » che ha caratterizzato l'estate e l'autunno.

Un quarto mese dalla legge 191 per la tutela sociale della maternità e per l'intervento volontario della gravidanza, il CENSIS trae dunque un primo bilancio. Vi si trova la conferma che malgrado gli ostacoli ideologici (l'obiezione di coscienza, forzata fino a trasformarla in sabotaggio selettivo) un orientamento verso la CEI nei giorni scorsi ha reso ancora più intransigente e le difficoltà reali (la crisi dei servizi ospedalieri), il provvedimento legislativo ha aperto una breccia nel mondo « sommerso » dell'aborto clandestino.

Ma il punto viene fatto dal rapporto anche per un altro servizio, e per l'applicazione di un'altra legge, la 1044 sugli asili nido. Risultano attualmente aperti 616 asili nido gestiti con la 1044, il 16,2 per cento dei 3.800 previsti dal piano nazionale. Ma se si aggiungono ai 616 gli ONMI e ai 40 dell'EGA ne risultano - nota il CENSIS - 1.328, in grado di accogliere il 2,5 per cento della popolazione fra zero e tre anni. Comunque, aggiunge il rapporto, i nidi realizzati con la 1044 e quelli comunali preesistenti alla legge (ovattati cioè dallo sforzo dei Comuni, soprattutto di sinistra) costituiscono ormai il 16,4 per cento del totale, un notevole passo avanti rispetto al '75, quando i posti nei nidi comunali rappresentavano soltanto il 7 per cento dei posti disponibili in tutta Italia.

Lo scarto nord-sud è presto dimostrato: in Piemonte 23 e nidi e funzionari, 148 in costruzione, 14 appaltati o progettati; in Lombardia, rispettivamente, 127, 150, 26; in Emilia Romagna 190, 28, 63; in Toscana 64, 51, 43; in Campania tre asili nido funzionanti (85 in costruzione, 112 appaltati o progettati), in Puglia uno in funzione, in Sardegna 2, in Sicilia nessuno.

Un quarto mese dalla legge 191 per la tutela sociale della maternità e per l'intervento volontario della gravidanza, il CENSIS trae dunque un primo bilancio. Vi si trova la conferma che malgrado gli ostacoli ideologici (l'obiezione di coscienza, forzata fino a trasformarla in sabotaggio selettivo) un orientamento verso la CEI nei giorni scorsi ha reso ancora più intransigente e le difficoltà reali (la crisi dei servizi ospedalieri), il provvedimento legislativo ha aperto una breccia nel mondo « sommerso » dell'aborto clandestino.

Un quarto mese dalla legge 191 per la tutela sociale della maternità e per l'intervento volontario della gravidanza, il CENSIS trae dunque un primo bilancio. Vi si trova la conferma che malgrado gli ostacoli ideologici (l'obiezione di coscienza, forzata fino a trasformarla in sabotaggio selettivo) un orientamento verso la CEI nei giorni scorsi ha reso ancora più intransigente e le difficoltà reali (la crisi dei servizi ospedalieri), il provvedimento legislativo ha aperto una breccia nel mondo « sommerso » dell'aborto clandestino.

Un quarto mese dalla legge 191 per la tutela sociale della maternità e per l'intervento volontario della gravidanza, il CENSIS trae dunque un primo bilancio. Vi si trova la conferma che malgrado gli ostacoli ideologici (l'obiezione di coscienza, forzata fino a trasformarla in sabotaggio selettivo) un orientamento verso la CEI nei giorni scorsi ha reso ancora più intransigente e le difficoltà reali (la crisi dei servizi ospedalieri), il provvedimento legislativo ha aperto una breccia nel mondo « sommerso » dell'aborto clandestino.

Un quarto mese dalla legge 191 per la tutela sociale della maternità e per l'intervento volontario della gravidanza, il CENSIS trae dunque un primo bilancio. Vi si trova la conferma che malgrado gli ostacoli ideologici (l'obiezione di coscienza, forzata fino a trasformarla in sabotaggio selettivo) un orientamento verso la CEI nei giorni scorsi ha reso ancora più intransigente e le difficoltà reali (la crisi dei servizi ospedalieri), il provvedimento legislativo ha aperto una breccia nel mondo « sommerso » dell'aborto clandestino.

L'arcivescovo di Firenze allude alla promozione di un referendum

Sortita oltranzista del card. Benelli per cancellare la legge sull'aborto

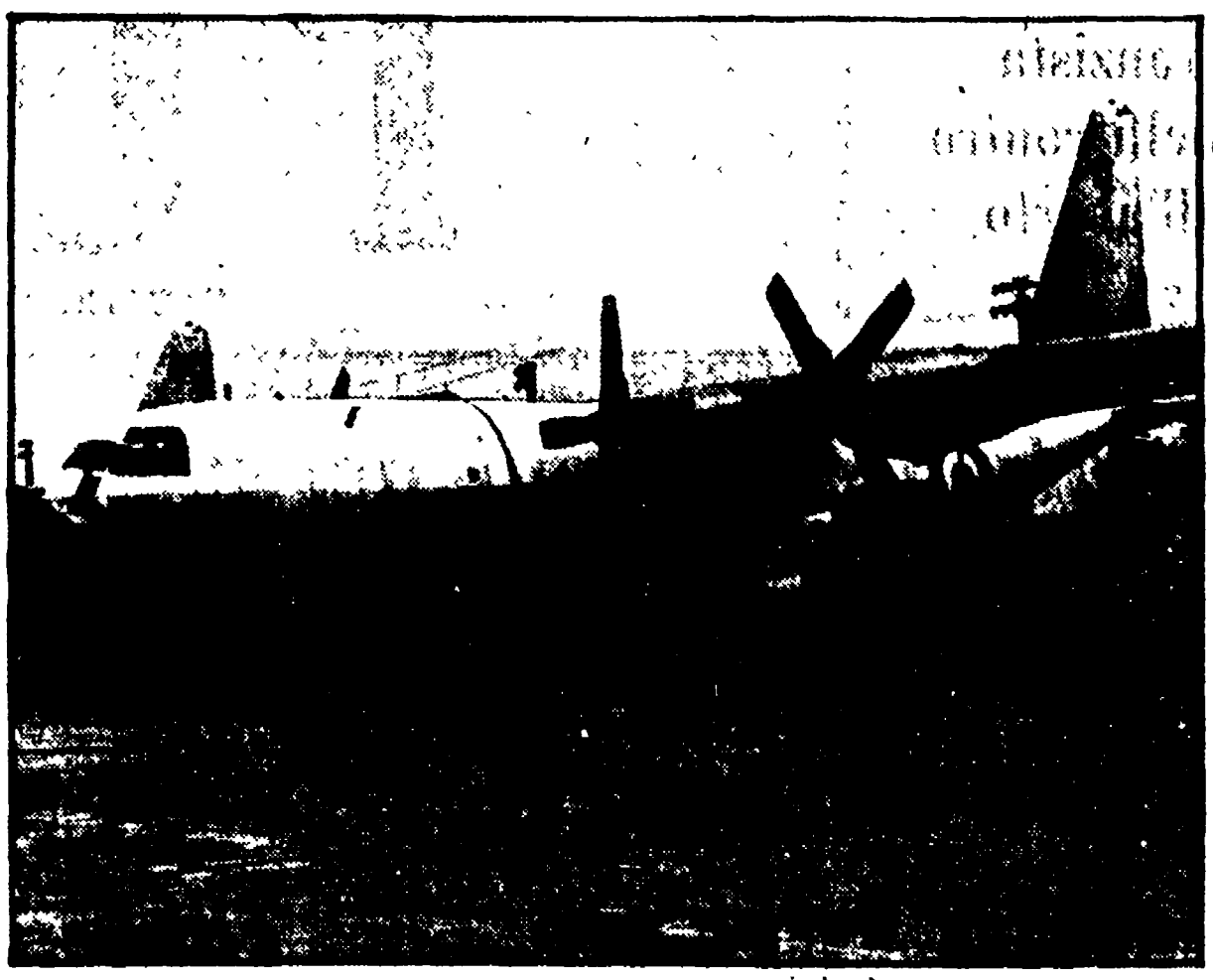
FIRENZE - Il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, nell'omelia tenuta alla vigilia di Natale si è ancora una volta proposto come catalizzatore delle forze integraliste presenti nel mondo cattolico. Egli ha preso lo spunto dalla legge dello Stato italiano sull'intervento volontario della gravidanza per chiedere addirittura la soppressione e per proporre un'iniziativa dei cattolici: capace di creare in alternativa centri appositi e case di ragazze madri. La sua omelia ha avuto il segno di una rinnovata contrapposizione Chiesa-Stato e di una sollecitazione al mondo cattolico perché si schierasse su posizioni oltranziste, nella volontà di dimenzionare sia del significato di segno opposto che assumono le trattative per la revisione del Concordato, sia dell'atteggiamento tenuto dalla DC durante il dibattito parlamentare sulla legge 194.

Si tratta - ha detto il cardinale Benelli - di un'azione su due piani, da svolgersi simultaneamente: l'eliminazione dell'attuale legge e la soluzione positiva del problema ai quali questa legge pretenderebbe di dare una risposta, ma che non dà. Per la prima proposta, egli ha precisato che « deve farsi più solida la nostra decisione di esigere, con tutti i mezzi messi dalla Costituzione a disposizione dei cittadini, che essa sia tolta dalla nostra legislazione. Questa legge - ha proseguito mescolando termini di natura diversa, per opera di una pressione psicologica più aspra - è un bubbone infetto, e deve essere stradicato dall'ordinamento giuridico e dal corpo sociale italiano, prima che crescano le violenze e le ingiustizie che essa provoca ». « E' cattolico », ha detto ancora l'arcivescovo di Firenze - « hanno il diritto e il gravissimo obbligo di procurare che la legge umana sia sempre conforme e mai opposta alla legge di Dio ».

Quanto alla seconda proposta, egli ha sostenuto che « concretamente, occorre istituire centri di accoglienza alla vita per ragazze madri, consultori familiari ». « E' un dovere nostro, per iniziativa privata - ha affermato il cardinale Benelli, dimenticando che la legge da lui attaccata ha come fine principale proprio la sconfitta dell'aborto e la tutela sociale della maternità, con un nesso preciso con la legge dei consultori - ma è lo Stato che deve fare propria questa soluzione ed aiutare tutti a creare opere in numero proporzionato all'ampiezza del problema ».

Il cardinale Benelli, arcivescovo di Firenze, nell'omelia tenuta alla vigilia di Natale si è ancora una volta proposto come catalizzatore delle forze integraliste presenti nel mondo cattolico.

Il cardinale Benelli, arcivescovo di Firenze, nell'omelia tenuta alla vigilia di Natale si è ancora una volta proposto come catalizzatore delle forze integraliste presenti nel mondo cattolico.



Il problema sollevato dal PCI con una interrogazione

Negli « Hercules » italiani difetti eguali a quelli USA?

ROMA - Quali misure si intendono adottare per garantire la sicurezza dei 13 aerei C-130 Hercules in dotazione all'aeronautica italiana? Con un'interrogazione del ministro della Difesa - inviato subito dopo che le autorità militari USA avevano deciso di sospendere i voli di tutti i 700 Hercules in dotazione all'aeronautica americana - si è chiesta la conclusione che la causa della scaglieria del Monte Serra, sarebbe dovuta ad un difetto tecnico. Perciò sarebbe stata suggerita la sospensione dei voli degli Hercules.

Dopo aver accennato a talune cause tecniche, essa concludeva, infatti, attribuendo tutta la responsabilità al pilota, mentre i risultati della seconda inchiesta non sono mai stati resi pubblici. Secondo indiscrezioni i tecnici incaricati di esaminare i resti dell'aereo, sarebbero giunti alla conclusione che la causa della scaglieria del Monte Serra, sarebbe dovuta ad un difetto tecnico. Perciò sarebbe stata suggerita la sospensione dei voli degli Hercules.

Per le regioni del centro-nord, dal Piemonte al Lazio, il costo base di produzione per metro quadrato è stato stabilito in lire 285 mila per le abitazioni ultimate nel 1976 e in lire 325 mila per quelle ultimate nel 1977. Per le regioni del sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), il costo è stato stabilito in 260 mila lire per il 1976 e in 300 mila lire per il 1977. Per le costruzioni più vecchie il costo convenzionale fissato dalla legge era di 250 mila lire al metro quadrato nel centro nord e di 225 mila lire nel meridione.

Bologna: Massimo Turicchia si trincerava dietro un hobby

Il covo di «Prima linea» era soltanto un locale dove sviluppare fotografie?

Il procedimento per direttissima contro l'architetto bolognese confermato per venerdì prossimo - Acquistate dopo l'uccisione di Moro le testine IBM

Dalla nostra redazione BOLOGNA - La procura della Repubblica si è sbarazzata della inchiesta su «Prima linea» e l'ha passata ieri all'ufficio istruttoria. E' confermato, però, per venerdì mattina il processo per direttissima, per l'accusa di detenzione di armi ed esplosivi nonché di minuzioni comuni e da guerra, ai gestori e frequentatori del covo di via Tavoglie 9 dove, come è noto, gli uomini della generale Carlo Alberto della Chiesa hanno messo le mani sulla santabarbara del « gruppo di fuoco » bolognese: un baule contenente varie pistole, bombe a tempo, esplosivi, munizioni, materiale per travestimenti, mappe, gli elenchi dei nemici e degli obiettivi, la contabilità, il fondo cassa e le risoluzioni ideologiche di «Prima linea».

Giuliano Amato ha annunciato la conclusione della sua collaborazione a Coranora. L'ha annunciata in corso, in calce all'ultima sua « stanza » che, pertanto, assume il significato di un saluto ai lettori. E' un messaggio radicalmente pessimista che sintetizza la visione di questo intellettuale socialista su tutto ciò che è accaduto dopo il 20 giugno: una DC perennemente vincitrice e un PCI perennemente perdente; la prima essendo furba, sorniona, cinica e onnipotente, il secondo essendo ingenuo, moralista, sprovveduto e subalterno.

Il nome di Turicchia era saltato fuori a settembre quando Corrado Aluni era stato arrestato nel covo di via Negrola a Milano. Aluni per fare il contratto di affitto si era servito di un documento di riconoscimento di Turicchia. Turicchia aveva spiegato il fatto: ai primi dell'estate aveva perduto il borsello. Era stato, insomma, vittima di sfavorevoli circostanze. Compresa quella di essere « compagno di stanza », nello ufficio tecnico, del geometra Maurice Bignami, arrestato e poi messo in libertà provvisoria.

Esce male

Giuliano Amato ha annunciato la conclusione della sua collaborazione a Coranora. L'ha annunciata in corso, in calce all'ultima sua « stanza » che, pertanto, assume il significato di un saluto ai lettori. E' un messaggio radicalmente pessimista che sintetizza la visione di questo intellettuale socialista su tutto ciò che è accaduto dopo il 20 giugno: una DC perennemente vincitrice e un PCI perennemente perdente; la prima essendo furba, sorniona, cinica e onnipotente, il secondo essendo ingenuo, moralista, sprovveduto e subalterno.

Il nome di Turicchia era saltato fuori a settembre quando Corrado Aluni era stato arrestato nel covo di via Negrola a Milano. Aluni per fare il contratto di affitto si era servito di un documento di riconoscimento di Turicchia. Turicchia aveva spiegato il fatto: ai primi dell'estate aveva perduto il borsello. Era stato, insomma, vittima di sfavorevoli circostanze. Compresa quella di essere « compagno di stanza », nello ufficio tecnico, del geometra Maurice Bignami, arrestato e poi messo in libertà provvisoria.

Il nome di Turicchia era saltato fuori a settembre quando Corrado Aluni era stato arrestato nel covo di via Negrola a Milano. Aluni per fare il contratto di affitto si era servito di un documento di riconoscimento di Turicchia. Turicchia aveva spiegato il fatto: ai primi dell'estate aveva perduto il borsello. Era stato, insomma, vittima di sfavorevoli circostanze. Compresa quella di essere « compagno di stanza », nello ufficio tecnico, del geometra Maurice Bignami, arrestato e poi messo in libertà provvisoria.

Equo canone anche per le abitazioni costruite dopo il 1° gennaio '76

ROMA - Anche le abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 1975 rientrano nella disciplina dell'equo canone. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri che ha varato il decreto preparato dal ministro dei lavori pubblici Stammati. Il costo base di produzione per metro quadrato degli immobili fissato in 4 fasce è stato determinato in una cifra che oscilla da un minimo di 250 mila ad un massimo di 325 mila lire, secondo la zona e l'anno di riferimento.

Per le regioni del centro-nord, dal Piemonte al Lazio, il costo base di produzione per metro quadrato è stato stabilito in lire 285 mila per le abitazioni ultimate nel 1976 e in lire 325 mila per quelle ultimate nel 1977. Per le regioni del sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna), il costo è stato stabilito in 260 mila lire per il 1976 e in 300 mila lire per il 1977. Per le costruzioni più vecchie il costo convenzionale fissato dalla legge era di 250 mila lire al metro quadrato nel centro nord e di 225 mila lire nel meridione.

Il costo base di costruzione - stabilisce la legge - è determinato in misura differenziata per regioni o per gruppi di regioni, tenendo conto dei prezzi di produzione della edilizia convenzionata; della incidenza del contributo di concessione; del costo della area che non deve essere superiore al 25% del costo di produzione; degli oneri di urbanizzazione (strade, servizi pubblici, fognature ecc.) che gravano sul costruttore.

Convegno delle scuole di partito

ROMA - Nei giorni 3 e 4 gennaio 1979 si svolgerà presso l'Istituto di studi comunisti S. Togliatti (Praticello, Roma) il VI Convegno nazionale delle scuole di partito. I lavori, che inizieranno mercoledì 3 gennaio alle ore 15.30 con la relazione del compagno G. Genasini, della CCC e responsabile della sezione scuole di partito, verranno conclusi dal compagno Tortorella della Direzione.